

**Intenzioni delle Sante Messe**  
**Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

|                                                         |                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                  |
|---------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Lunedì 19 agosto</b><br><b>Messa a S.Giacomo</b>     | <b>7.30</b>                                                     | ++Truant Osvaldo e familiari defunti<br>++Rigo Sergio, Volpatti Bruno e Sovran Rina<br>++Filipuzzi Franco e Familiari                                                                                                            |
| <b>Martedì 20 agosto</b>                                | <b>7.30</b>                                                     | Preghiera delle Lodi- Letture del giorno-comunione                                                                                                                                                                               |
| <b>Mercoledì 21 agosto</b>                              | <b>7.30</b>                                                     | Preghiera delle Lodi- Letture del giorno-comunione                                                                                                                                                                               |
| <b>Giovedì 22 agosto</b><br><b>B.V.Maria Regina</b>     | <b>7.30</b>                                                     | Preghiera delle Lodi- Letture del giorno-comunione                                                                                                                                                                               |
| <b>Venerdì 23 agosto</b>                                | <b>7.30</b>                                                     | +Scodellaro Regina<br>++Lenardon Luigi, Albina, Lida e Lucia<br>+Bellotto Guido<br>++Pittaro Angelo e Familiari                                                                                                                  |
| <b>Sabato 24 agosto</b><br>Messa prefestiva a Arzene    | <b>19.30</b>                                                    |                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>Domenica 25 agosto</b><br><b>XXI Tempo ordinario</b> | <b>7.30</b><br><br><br><br><br><br><br><br><br><br><b>10.30</b> | ++Def.ti di Cancian Bruna<br>++Truant Luigi e Angela<br>+Pasotti Bruno<br>++Montagna Irvanna, Luigi e Piero<br>++Lenardon Luigi e Regina<br>+Silani Armida<br>++Bearzatti Antonio e genitori<br>+Basso Aldo<br>+Biasotto Armando |

## Il Mantello di San Martino



**Mantello 352**  
**Domenica 18 agosto 2024**  
**XX del Tempo ordinario**  
**Anno B IV sett Salterio**

### La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda

Vangelo secondo Giovanni Gv 6,51-58

*In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».*

*Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».*

*Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.*

*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.*

*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.*

*Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.*

*Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno»*

Un breve Vangelo di soli otto versetti. E Gesù a ripetere per otto volte: «Chi mangia la mia carne vivrà in eterno». Divina monotonia, incalzante certezza da parte di Gesù di possedere qualcosa che capovolge la vita chiamata alla morte. Per otto volte Gesù ci parla di un Dio che si dona: «Prendete la mia carne e mangiate». Il dono è una necessità di Dio. Farsi pane è un bisogno di Dio. Ecco il cuore, il genio del cristianesimo: non più un Dio che domanda agli uomini offerte, doni, sacrifici, ma un Dio che offre, sacrifica, dona, perde se stesso dentro le sue creature, come lievito dentro il pane, come pane dentro il corpo. L'eucaristia che siamo qui a celebrare risponde innanzi tutto non ad un bisogno nostro, ma a un bisogno di Dio, bisogno fondamentale, perché egli non può non donarsi, e donare tutto se stesso, ed entrare in comunione, e diventare me stesso. Ed è lui che viene in cerca. È lui «che sta alla porta e bussa e attende che gli si apra» La nostra processione, durante la messa, per venire a prendere la comunione è solo una pallida eco della sua eterna processione verso di noi. E lui il primo incamminato e io non faccio altro che non fuggire, che lasciarmi raggiungere e accogliere e ringraziare. Questo è eucaristia: mio ringraziamento a un bisogno di Dio. La comunione è un bisogno di Dio che fonda e spiega tutti i bisogni dell'uomo. ....continua a pag.2

Dei quali il primo, il solo, il più grande, forse l'unico, è quello di uscire dalla solitudine, di comunicare con l'altro, di essere in comunione, di riversare vita in altre vite e poi di comunicare con qualcosa che non abbia fine, che non sia sottomesso all'usura della fragilità e all'offesa del tradimento così facile.

Mangiare e bere la carne e il sangue. Sono parole difficili, che però non indicano la fisiologia del corpo umano, ma l'essenza della persona. Indicano il segreto vitale di un essere vivente. La carne e il sangue indicano l'uomo vivo e tutta la sua storia. Mangiare la carne di Cristo indica, allora, fare propria la vicenda di Cristo, cogliere il suo segreto vitale, il suo nucleo incandescente. Chi fa proprio il segreto di Cristo, costui ha la vita. E il suo segreto qual è se non la pasqua? Un Dio di carne e di sangue che muore per amore. Dobbiamo mangiare la sua vita, dobbiamo mangiare la sua passione, le sue passioni. E avremo la sua pasqua. Prima di tutto la sua passione per Dio e poi la sua passione per gli uomini. La sua passione per il cielo e la sua passione per la terra. E noi, invece, siamo gente senza passione. Un po' di desideri, forse, un grumo oscuro di sentimenti ci basta per vivere. In apparenza. Canta Ungaretti: « Signore, il tuo cuore è la sede appassionata dell'amore non vano ». Ecco cosa ci fa diventare il misterioso scambio tra la nostra povertà e la sua ricchezza: sedi appassionate di amori non vani. Anche noi casa di amori non vani, anche noi luogo dove l'amore ha trovato casa.

P.Ermes Ronchi

## MEDITARE È MEDICARE

Breviario Laico 4 Agosto 2024/in Riflessioni con Card. Ravasi

**Meditare è un'occupazione potente e piena: io preferisco formare la mia anima piuttosto che arredarla. (Michel de Montaigne)**

Nel suo Zibaldone, agli inizi del settembre 1823, Giacomo Leopardi annotava una curiosa etimologia (non so fino a che punto fondata) secondo la quale «meditare» deriverebbe dal latino medeor, che significa «curare, medicare», per cui – concludeva – «il meditare una cosa è una continuazione del semplice averne o pigliarne cura». Una sana, pacata, quieta riflessione diventa, allora, una vera e propria cura o medicina dell'anima. È un po' anche ciò che propone quel grande pensatore e moralista francese che fu Montaigne nella frase offerta oggi. La meditazione non è, infatti, un imbottire lo spirito di nozioni, curiosità o banalità, come spesso ci accade vivendo esposti alla vita sociale («arredare» l'anima, come dice Montaigne), ma è un plasmarla, un formarla e, se ci sono ferite, un medicarla e curarla.

Meditare per qualche minuto ogni giorno non è tempo perso; anzi, è una sorta di fermento che feconda il nostro pensare e agire, impedendo che si disperdano in vanità e fumo. È una medicazione necessaria soprattutto quando la superficialità ha aperto tante feritoie nella nostra coscienza, lasciando che da esse fuoriescano e si disperdano nel vuoto l'interiorità, la sensibilità morale, l'anelito per la verità. Vi ricordate quando a scuola s'imparavano quei versi di Petrarca: «Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti»? Ecco, nell'agitarsi frenetico della società contemporanea, rallentiamo, appartiamoci e pensiamo, anzi, meditiamo...

## In Parrocchia

- E' salito alla casa del Padre **Teccolo Virginio**, aveva 94 anni. Alla famiglia e ai parenti tutti facciamo cristiane condoglianze. Il Signore della Vita lo accolga nella sua casa!
- **Progetto Gemma** per sostenere madri in difficoltà- il tronco si trova all'ingresso della chiesa.
- **Colletta alimentare.** Trovate il carrello presso il negozio Coop
- **la santa messa prefestiva nei sabati di agosto sarà celebrata nella Chiesa di San Michele a Arzene, alle 19.30.**

## Supplicare per quelli che stanno al potere

*Preghiamo perché i leader politici siano al servizio della propria gente, lavorando per lo sviluppo umano integrale e per il bene comune, prendendosi cura di chi ha perso il lavoro e privilegiando i più poveri. Papa Francesco ci ricorda che è "un peccato da portare in confessione non pregare per i governanti": supplichiamo dunque il Signore per loro.*

